

Un fenomeno che va assumendo aspetti drammatici

Ogni due giorni a Terni un decesso per cancro

Interviste al direttore dell'Ufficio sanitario dell'ONMI, al primario medico dell'ospedale civile, all'ufficiale sanitario del Comune, al direttore dell'Ufficio sanitario provinciale e al prof. Ottaviani

Dal nostro corrispondente
TERNI, 5.
Nel 1962, a Terni, i decessi provocati dal cancro sono ammontati a 179. Mediamente un decesso ogni due giorni. In rapporto alla popolazione il fenomeno delle malattie tumorali nel Ternano attinge indici che sono tra i più alti tra quelli registrati nel resto del Paese.

fenomeno non è recente, si può dire, anzi, che è di antica data; impressionante è il fatto che la sua curva ascendente prosegue con un ritmo inesorabile, ritmo che ha raggiunto aspetti drammatici nel corso degli ultimi anni.
Sull'origine e le sue cause, allo stadio attuale della conoscenza dei motivi generatori delle malattie tumorali, abbiamo raccolto dichiarazioni dai dirigenti degli istituti sanita-

ri della città.
Il dott. Aldo Moretti ci ha dichiarato che «le ricerche per scoprire la genesi del cancro stanno indirizzando verso l'indagine delle cause virali». Conoscenza a questo indirizzo di studio, il dott. Moretti, ha constatato come nel nostro Paese siano insufficienti i mezzi a disposizione degli scienziati.
«Da direttore dell'ufficio sanitario dell'ONMI — ha soggiunto Moretti —

debbo dire che ogni iniziativa volta a prendere misure cautelative, come quelle in direzione di una sempre maggiore depurazione dell'aria, la reputo salutare».
Abbiamo l'impressione che sia stato posto il dito sulla piaga. L'uomo della strada, constatando quanto accade nella nostra città si chiede in quale misura concorrono fattori come quello dello smog, dei gas benefici di alcuni stabil-

menti ad incidere nella determinazione del fenomeno. Questo interrogativo si pone osservando il fatto che, in un'area in cui si muoiono «cento persone ogni centomila abitanti affette da tumori maligni, a Terni ne muoiono il doppio. Ciò, in presenza di complessi industriali privi di ogni misura sanitaria».

Il prof. Ferranti, primario medico dell'ospedale civile, al riguardo ci ha detto: «Se la causa da virus appare la più probante, perché questa si manifesti abbisogna di altri fattori. I virus — ha aggiunto Ferranti — debbono avere un elemento scatenante». Restando nel campo delle ipotesi, il professor Ferranti non ha escluso che, così come il fumo della sigaretta, anche alcuni gas della ciminiera delle fabbriche che acciuffano l'atmosfera, possano esercitare lo scatenamento del virus.

Il primario dell'ospedale, richiamandosi alle sue esperienze fatte a Terni nel periodo più recente, in cui ha constatato casi di tumori polmonari, ha concluso affermando che ciò potrebbe derivare dall'alto grado di calore a cui sono sottoposti gli operai addetti alle colate degli acciai ed a tutti quei processi a caldo che si compiono alle Acciaierie.

Proprio i casi di tumori polmonari sono stati i più frequenti in questi ultimi mesi. Dei 179 morti per cancro, la grande maggioranza sono operai o operai collocati a riposo e casalinghe. Il medico sanitario del Comune dott. Margheriti, ci ha detto che «alle cause fondamentali del fenomeno tumorale se ne aggiungono altre concomitanti, come quello del gas che potrebbero provenire anche dalle fabbriche».

Perché non si prendono severe iniziative contro l'inquinamento dell'aria? Perché non si impongono depuratori alle ciminiere delle fabbriche?
Il dott. Margheriti ci ha ricordato che minuziose relazioni sullo stato igienico-sanitario della città sono state depositate al ministero della Sanità da una commissione che fece degli studi in relazione al gas che potrebbe provenire anche dalle fabbriche».

Perché non si prendono severe iniziative contro l'inquinamento dell'aria? Perché non si impongono depuratori alle ciminiere delle fabbriche?
Il dott. Margheriti ci ha ricordato che minuziose relazioni sullo stato igienico-sanitario della città sono state depositate al ministero della Sanità da una commissione che fece degli studi in relazione al gas che potrebbe provenire anche dalle fabbriche».

Ad ogni stagione
.... IL SUO FRUTTO
Tradizionale
FIERA del BIANCO
FATAM

di VERCESI Via del Prione, 244.252
Telef. 2204 - LA SPEZIA
10.000 articoli
Ogni articolo un risparmio

ALCUNI PREZZI

| | | | |
|-------------------------------------|---------|--|---------|
| Fazzoletti uomo Febo | L. 65 | Lenzuolo matrimoniale Bassetti | > 1.990 |
| Fazzoletti donna Ebe | > 30 | Lenzuolo matrimoniale Bassetti misto lino | > 2.650 |
| Pannolini makò | > 65 | Parures matrimoniale ricamata | > 2.950 |
| Pannolini colone Bassetti | > 75 | Madopolan | > 75 |
| Pannolini Bassetti misto lino | > 120 | Plaids pura lana | > 1.100 |
| Bavaglino spugna | > 60 | Camicia da notte batista ricamata | > 1.100 |
| Strofinacci misto lino stampati | > 150 | Camicia da notte flanella ricamata | > 1.300 |
| Strofinacci cotone | > 80 | Camicia nylon extra fine | > 1.450 |
| Asciugamano per bidet | > 90 | Calze donna velate | > 130 |
| Asciugamano Fortunello | > 220 | Vestaglia donna pesante stampata | > 1.850 |
| Asciugamano Igea grande | > 240 | Pigiama uomo felpati pesante | > 1.800 |
| Asciugamano Patrizia | > 350 | Pantaloni uomo pura lana (Lebole) | > 1.900 |
| Lenzuolo bagno finissimo | > 580 | Giacche a vento sci imbottite MOVIL | > 4.500 |
| Asciugamano bagno finissimo | > 950 | Cappotti ragazzo taglia 40-42 | > 4.500 |
| Servizio da tavola X6 reclams | > 850 | Impermeabile uomo donna bambino nylon lilion | > 2.700 |
| Servizio da tavola X6 super fino | > 1.250 | Impermeabile uomo donna cotone makò | > 4.900 |
| Servizio da tavola X6 extra fine | > 1.650 | Impermeabile uomo cotone makò extra | > 7.900 |
| Federe puro cotone pesante | > 220 | Cappotti donna saldi | > 5.300 |
| Federe cotone extra | > 295 | | |
| Lenzuolo a una piazza tela super | > 950 | | |
| Lenzuolo matrimoniale orlo a giorno | > 1.350 | | |
| Lenzuolo matrimoniale riforto | > 1.650 | | |

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE FATAM
SCONTI SPECIALI SU TUTTI GLI ARTICOLI

PER UOMO : Soprabiti - giacche - impermeabili
pantaloni - completi - camiceria - maglieria
PER SIGNORA: Soprabiti - gonne - cappotti principes - setteottavi - maglieria

IN QUESTA FAVOLOSA VENDITA verranno
vendute tutte le confezioni di gran lusso per
uomo - donna - bambino per le 4 Stagioni
VISITATECI - VISITATECI - VISITATECI

mentali ad incidere nella determinazione del fenomeno. Questo interrogativo si pone osservando il fatto che, in un'area in cui si muoiono «cento persone ogni centomila abitanti affette da tumori maligni, a Terni ne muoiono il doppio. Ciò, in presenza di complessi industriali privi di ogni misura sanitaria».

Il prof. Ferranti, primario medico dell'ospedale civile, al riguardo ci ha detto: «Se la causa da virus appare la più probante, perché questa si manifesti abbisogna di altri fattori. I virus — ha aggiunto Ferranti — debbono avere un elemento scatenante». Restando nel campo delle ipotesi, il professor Ferranti non ha escluso che, così come il fumo della sigaretta, anche alcuni gas della ciminiera delle fabbriche che acciuffano l'atmosfera, possano esercitare lo scatenamento del virus.

Il primario dell'ospedale, richiamandosi alle sue esperienze fatte a Terni nel periodo più recente, in cui ha constatato casi di tumori polmonari, ha concluso affermando che ciò potrebbe derivare dall'alto grado di calore a cui sono sottoposti gli operai addetti alle colate degli acciai ed a tutti quei processi a caldo che si compiono alle Acciaierie.

Proprio i casi di tumori polmonari sono stati i più frequenti in questi ultimi mesi. Dei 179 morti per cancro, la grande maggioranza sono operai o operai collocati a riposo e casalinghe. Il medico sanitario del Comune dott. Margheriti, ci ha detto che «alle cause fondamentali del fenomeno tumorale se ne aggiungono altre concomitanti, come quello del gas che potrebbero provenire anche dalle fabbriche».

Perché non si prendono severe iniziative contro l'inquinamento dell'aria? Perché non si impongono depuratori alle ciminiere delle fabbriche?
Il dott. Margheriti ci ha ricordato che minuziose relazioni sullo stato igienico-sanitario della città sono state depositate al ministero della Sanità da una commissione che fece degli studi in relazione al gas che potrebbe provenire anche dalle fabbriche».

Perché non si prendono severe iniziative contro l'inquinamento dell'aria? Perché non si impongono depuratori alle ciminiere delle fabbriche?
Il dott. Margheriti ci ha ricordato che minuziose relazioni sullo stato igienico-sanitario della città sono state depositate al ministero della Sanità da una commissione che fece degli studi in relazione al gas che potrebbe provenire anche dalle fabbriche».

Precisazione sul «Bari»

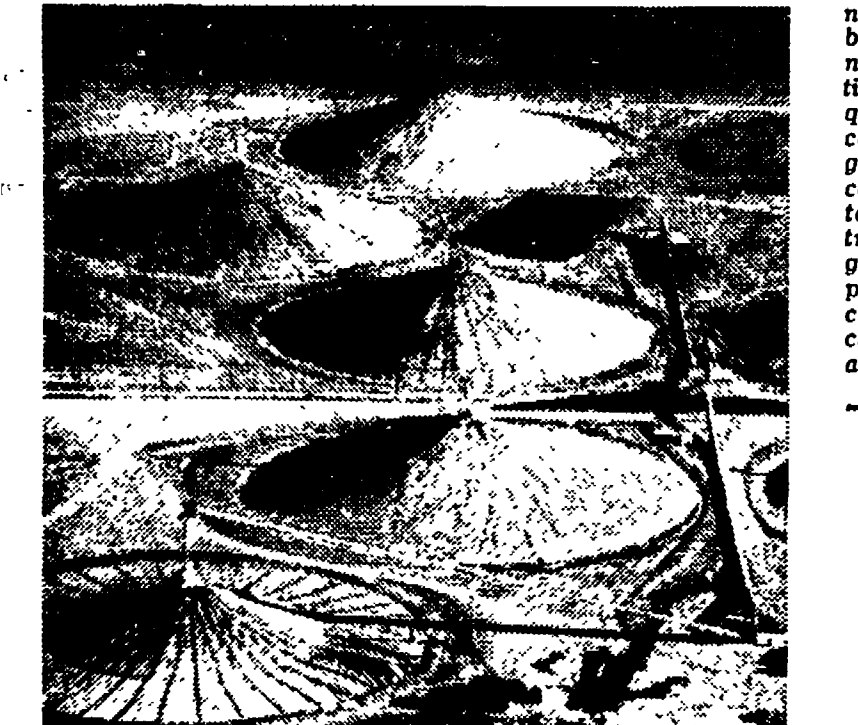
Caro Direttore,
nel numero 4 ottobre 1961 apparve una mia corrispondenza avente per titolo «Inchiesta sul «Bari»», contenente notizie ed affermazioni attribuite irregolarmente alla gestione della Società Sportiva «Bari» e particolarmente all'operato del presidente avv. Achille Tarsia Incucchi e del consigliere avvocato Gabriele Damascelli.
Dopo una accurata indagine personalmente svolta mi è risultata la piena infondatezza delle notizie e delle affermazioni attribuite irregolarmente all'opera, ai detti professionisti.
Poiché i detti professionisti, ritenendosi offesi, hanno colpe nella loro dignità, hanno

proposto querela per diffamazione, mi premevo ricordando che i predetti signori, onestamente si sono sottomessi ad una accurata indagine da me accuratamente condotta come innanzi detto, hanno ritenuto di aderire alla mia richiesta di remissione della querela.
Colgo l'occasione di detta remissione per esprimere il mio profondo e sentito apprezzamento per il loro corredo gesto e confermare ai signori avvocati Tarsia Incucchi e Damascelli, con i sensi della mia città, la piena infondatezza di quanto fu oggetto della citata corrispondenza apparsa sull'Unità il 4-10-1961.

Nicola Morgese

USA

5 miglia di grano



S. JOSEPH (USA) — Una tendopoli di cinque miglia quadrate è stata costruita per accatastarla il surplus di grano americano. Gli elevatori riempiono gli enormi involucri di plastica a forma di tenda. L'agricoltura USA soffre di sovrapproduzione: lo stato paga un tanto per chi si impegna a non seminare. Con buona pace dei popoli che soffrono la fame

Prezzi e mercati del Centro-Sud

TORINO — Mercato sostenuto e tendente all'aumento. Al kg. netto alla prod.: extra vergine oliva, L. 55-90.000; sovrano, ver. oliv., 75-80.000; fino ver. oliv., 65-70.000; vergine oliva, 60-65.000; di oliva, 50-70.000; ansa, a di oliva, 58-62.000.

PERUGIA — Mercato debole con prezzi stazionari. Al kg.: olio sovrano, ver. oliv., 780-800; fino ver., 740-760.

AVELLINO — Olio puro di oliva, al kg.: L. 60-62.500.

TARANTO — Olio sovrano ver. d'oliva, acidità gr. 15, L. 70-71.000; fino ver., acidità gr. 3, 68-69.000; lamp. gr. 3-5, 66-67.000.

CASTELVETRANO (Trapani) — Mercato calmo, quotazioni sostenute. Franco magazzino prod., al kg.: oli d'oliva fini, L. 750-820; id. mangiabili, 680-720; id. rettificato, 660; oli di ansa e di oliva rettificato, 550.

Castelvetrano (Trapani) — Mercato calmo, quotazioni sostenute. Franco magazzino prod., al kg.: oli d'oliva fini, L. 750-820; id. mangiabili, 680-720; id. rettificato, 660; oli di ansa e di oliva rettificato, 550.

BESTIAME
BIENA — Bestiame da macello p. r. vitelli (macuolini) 450-570; vitellini di prima qualità 450-450; buoi prod. di prima qualità 330-350; vacche di prima qualità 250-280. Suini lattini da allevamento bianchi 550-600; id. lattini da allevamento grigi, 540-580; suini mezzani 430-450; suini magroni 430-450; suini grassi 400-410; agnello, resca 60%; id. 50-70.000; ansa, a di oliva, 58-62.000.

PERUGIA — Mercato debole con prezzi stazionari. Al kg.: olio sovrano, ver. oliv., 780-800; fino ver., 740-760.

AVELLINO — Olio puro di oliva, al kg.: L. 60-62.500.

TARANTO — Olio sovrano ver. d'oliva, acidità gr. 15, L. 70-71.000; fino ver., acidità gr. 3, 68-69.000; lamp. gr. 3-5, 66-67.000.

CASTELVETRANO (Trapani) — Mercato calmo, quotazioni sostenute. Franco magazzino prod., al kg.: oli d'oliva fini, L. 750-820; id. mangiabili, 680-720; id. rettificato, 660; oli di ansa e di oliva rettificato, 550.

BESTIAME
BIENA — Bestiame da macello p. r. vitelli (macuolini) 450-570; vitellini di prima qualità 450-450; buoi prod. di prima qualità 330-350; vacche di prima qualità 250-280. Suini lattini da allevamento bianchi 550-600; id. lattini da allevamento grigi, 540-580; suini mezzani 430-450; suini magroni 430-450; suini grassi 400-410; agnello, resca 60%; id. 50-70.000; ansa, a di oliva, 58-62.000.

rubrica del contadino
Parole e fatti

La vita difficile delle cooperative

Enorme sproporzione fra i progetti presentati e i finanziamenti concessi dal ministero

Le cifre sembrano essere divenute il punto debole di certi ministri quando parlano di agricoltura. Miliardi di qui, miliardi di là: finisce che si continuano pure loro che i contadini sono dei privilegiati, non hanno che da allungare le mani per realizzare — mettiamo — le cooperative che vogliono, impianti di cui hanno bisogno.

La cooperazione è spesso vittima di questo abuso. Prendiamo le cifre del Piano Verde: nel primo periodo di attuazione, dice la relazione del ministro Rumor, sono state esaminate domande che riguardano 292 impianti per una spesa di 30 miliardi. Non è molto ma nemmeno niente. Però di quei 292 impianti ne sono stati finanziati solo 206 per una spesa di circa la metà, cioè di 17 miliardi. Il che vuol dire che si sono finanziati i progetti più piccoli, meno significativi, e che la cooperazione non ha avuto

quella precedenza che — a parole — si dice di volerli dare. Ma se guardiamo meglio alle cifre vediamo a sapere che anche di quei 17 miliardi lo Stato contribuisce solo con 8, oltre a garantire crediti per altri 8. Insomma, si è partiti da 30 miliardi e si è arrivati a 6 soltanto coi 200 miliardi impegnati globalmente!

Non basta questo a dimostrare la malafede di certi ministri democristiani che cantano stornelli in lode della cooperazione? Basta, ma si può aggiungere questo: che nel 1962 sono state presentate richieste di cooperative per altri 160 impianti e una spesa di 30 miliardi. Quante di queste domande sono state accolte? La relazione ministeriale non risponde.

Creare una cooperativa, attrezzarla costruendo gli impianti e dando vita a una solida organizzazione, costa ancora sacrifici ai contadini. Noi diciamo che questi sacrifici i contadini li devono fare se vogliono diventare realmente padroni dei frutti del loro lavoro, ma un punto essenziale rimane sempre quello di eliminare gli ostacoli frapposti dalla politica governativa.

Fra questi, ne citiamo alcuni fra i più scandalosi. La paura delle cooperative di produzione (sia per la conduzione di terreni che di stalle o altri allevamenti sociali, ecc.); queste cooperative hanno diritto prioritario ai contributi e finanziamenti perché risolvono alla radice quei problemi che la cooperazione di mercato affronta solo in una fase particolare. Gli argomenti contrari, d'altra parte, sono veramente infelici perché se è possibile far funzionare bene una cooperativa di mercato altrettanto sarà per quella di produzione sorta in seguito a una ponderata decisione dei soci. Gli esempi di cooperative di produzione nell'artigianato e nell'industria è a questo proposito, lampante.

C'è poi l'ostilità contro le cooperative di mezzadri e coloni ai quali, in certi uffici, si vuol negare quella libera disponibilità di prodotto che spesso i proprietari hanno già riconosciuto. In realtà mezzadri e coloni vogliono essere i protagonisti del più vasto e movimentato cooperativo che si sia mai avuto nell'agricoltura italiana, preludio al generale possesso delle terre. Di qui, dalla disponibilità e lavorazione autonoma dei prodotti bisogna cominciare e vanno battute le resistenze degli ispettori e del ministero. E bisogna far subito, ponendo una condizione: che dove c'è una iniziativa dei contadini o mezzadri questa abbia subito la precedenza rispetto ad analoghe iniziative della Federcosorzi o dei proprietari terrieri. Questa condizione troverà certamente l'appoggio dei consigli comunali e provinciali, di tutti coloro che credono nell'importanza cardinale della riforma agraria.

Acquisto agevolato di macchine

Con la legge 22 novembre 1962, n. 1877, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» n. 326 del 22 dicembre 1962, i finanziamenti previsti dall'art. 18 della legge 2 giugno 1961, sono stati estesi al piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura, vengono estesi agli acquisti di macchine agricole intervenuti dalla data di entrata in vigore della legge fino al 31 dicembre 1961, anche quando le domande di contributo sono state presentate posteriormente alla data di acquisto, sempreché le domande stesse siano pervenute entro il 31 marzo 62.